Anno VII. - N. 2262

Trieste, Lunedì 19 Marzo 1888. (Edizione del mattino)

Anno VII. - N. 2262

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — *Telefono: N. 227* — *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti tipografici) per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Per poter dar luogo ai molti avvisi che affluiscono all'amministrazione, publichiamo anche oggi *Il Piccolo* in doppio formato. Il giornale viene messo in vendita al solito prezzo di soldi 2.

Telegrammi del „Piccolo"

La campagna d'Africa. MASSAUA 18. Era corsa voce che il Negus avesse iniziato la marcia verso il sud, ma informazioni constatano non essersi mosso da Vokitba dove si fanno in questi giorni publiche feste. Pare che le truppe del Negus soffrano la carestia dei viveri tanto a Gura come nel rimanente dell'Amasen.

MASSAUA 18. Numerose forze abissine mantengonsi nella valle dell'Az-Sciuma. Dubitasi che re Giovanni si trovi con essi. Si ripete con insistenza che i mahdisti da Kassala abbiano intendimento di muovere su Keren. Tali notizie si credono sparse ad arte dal Negus per giustificare la sua inazione di fronte agl' italiani.

MASSAUA 18. È cominciato il trasporto degli ammalati con la ferrovia da Saati a Massaua. Non si conferma la invasione dei dervisch sul territorio abissino.

MASSAUA 18. Ieri una pattuglia dei nostri irregolari si scontrò verso Sabergumma in una banda di circa 40 abissini. Gli abissini fuggirono verso Ghinda.

ROMA 18. La *Tribuna* annuncia da ottima fonte l'imminente rimpatrio delle truppe d'Africa. L'*Esercito* invece crede che il Negus trovisi in prossimità dei nostri avamposti. Si mantiene la speranza nella probabilità d'un attacco.

Da Charlottenburg. BERLINO 18. La *Norddeutsche* annuncia che l'imperatore ha conferito al generale Schlotheim l'ordine dell'Aquila Nera, ai generali Loë ed Albedyil la gran croce dell'ordine dell'Aquila Rossa.

BERLINO 18. Il principe di Napoli assistette stamane alla messa assieme alla missione francese nella chiesa di Santa Edvige. Invitò poscia a colazione gli ufficiali della missione stessa.

Boulanger. PARIGI 17. Il generale Boulanger partirà domani per Clermont-Ferrand per effettuare il suo trasferimento. Il comitato elettorale radicale deliberò di porre la candidatura di Boulanger soltanto nel caso che questi la accetti ufficialmente.

PARIGI 18. Boulanger è partito stamane per Clermont-Ferrand.

PARIGI 18. Iersera le dimostrazioni furono impedite dalla neve. I giornali protestano contro l'agitazione elettorale ed esortano il governo a presentare una legge per rendere ineleggibile Boulanger.

Contro l'italiano. MARSIGLIA 18. Una grande adunanza operaia nominò una commissione con l'incarico di domandare la esclusione degli operai stranieri dalle officine dello Stato e del Comune. Privati e società che occuperanno operai stranieri dovrebbero audar soggetti ad una tassa.

PARIGI 18. Il *Matin* scrive che il governo francese è assai preoccupato della situazione che si viene facendo intorno agli operai italiani nel dipartimento del Rodano, in seguito agli avvenimenti di Arles. Viva è la commozione tra gli operai marsigliesi ed essi indussero già parecchi industriali a licenziare i loro operai italiani ed, a quanto ci si afferma, il movimento ostile agl' italiani si generalizza e, tra pochi giorni, qualche migliaio di italiani sarà gettato a Marsiglia sul lastrico. Il *Matin* aggiunge, che non sospetto di soverchio entusiasmo per l'Italia e per gli italiani, i quali hanno dimenticato i servizi loro resi dalla Francia, si sente in dovere di protestare contro l'agitazione marsigliese. È giusto – prosegue – essere severi contro coloro che abusano della nostra ospitalità; ma non è altrettanto giusto chiamare i ventimila italiani che risiedono a Marsiglia, responsabili dei delitti di qualcuno tra loro. In media si lamentano ogni anno due assassini per ogni mille francesi, e la stessa media presso a poco, cosa sorprendente, si verifica tra gl'italiani. Il *Matin* dubita che le autorità e la stampa locali abbiano in questa circostanza fatto tutto il loro possibile per ricondurre la calma tra gli operai marsigliesi; spetta al governo centrale provedere, e provedere sollecitamente.

Cose bulgare. SOFIA 17. Sono giunte a varie persone con la Posta e chiuse in buste, da Costantinopoli, comunicazioni russe compilate in lingua bulgara e stampate nella tipografia del ministero degl'interni a Pietroburgo. Si crede siano emanate dai Zankowisti di Costantinopoli per provocare qui dell'agitazione.

SOFIA 18. Nelidow diede a Chiamil pascià il consiglio personale di invitare alla buon'ora il principe di Coburgo a partire dalla Bulgaria.

Il discorso di Crispi. ROMA 18. Tutti i giornali, ad eccezione dei radicali, fanno elogi all'on. Crispi pel suo discorso di ieri che giudicano serio, elevato ed esauriente. — La *Tribuna* osserva che in Francia egli deve avere fatto un effetto salutare poichè il ministro non poteva fare dichiarazioni più franche e più dignitose. Aggiunge che il presidente del Consiglio col suo discorso calmo e temperato di ieri si è fatto perdonare le escandescenze dell'altro giorno. Lo giudica più abile diplomatico che buon ministro dell'interno. — Anche gli altri principali periodici della capitale si dichiarano sodisfatti del discorso. Il *Fanfulla* e l'*Opinione* deplorano che il ministro non abbia trovato una parola all'indirizzo di Robilant al quale il paese deve il merito di aver saputo concludere il trattato colle potenze centrali.

ROMA 18. Gl'incidenti della seduta di ieri sono di pochissima importanza. – La tribuna diplomatica era affollata. Crispi per quanto avesse promesso di esser breve fu invece prolisso. Quando Arbib alluse all'eventualità di una guerra colla Francia sollevò rumori a sinistra. – Maggiori disapprovazioni sollevò lo stesso Arbib quando disse di temere la guerra perchè i soldati francesi sono valorosi. A queste parole Coccapieller scattò dal seggio esclamando battendo il pugno: La vedremo!... E si mise a passeggiare borbottando per l'aula. In complesso il discorso di Crispi non ha sollevato entusiasmi ma ha sodisfatto tutti.

Vittorio Emanuele fidanzato. BERLINO 18. Il *Berliner Tageblatt* registra la voce che il principe ereditario d'Italia si prometterà fra breve con la figlia dell'imperatore, Sofia.

Un invito a Carnot. PARIGI 17. All'invito del re dei Belgi di recarsi a Bruxelles, il presidente Carnot rispose che accetterà con piacere qualora intraprenda lo ideato viaggio nei dipartimenti settentrionali.

Inondazioni. LEOPOLI 18. Dai distretti di Tarnobrzeg annunciano un peggioramento della situazione e vittime umane.

BUDAPEST 18. Szathmar è inondata e seriamente minacciata. Le abitazioni, come pure la caserma di fanteria, furono sgombrate in tutta fretta. La popolazione si difende disperatamente. Si rimprovera al Governo di aver atteso fino all'ultimo momento per mettere in azione tutti i mezzi di difesa e di salvataggio. I dintorni di 18 luoghi lungo la Szamos sono allagati così che questi sono completamente divisi dal mondo. Cinque villaggi sono sotto aqua. Il pericolo cresce perchè non sono arrivati ancora i ghiacci di Transilvania.

ROMA 10. Il Tevere è straripato fuori porta San Paolo. Stasera poi ha invaso le parti basse della città.

La Cassazione unica in Italia. ROMA 18. I giornali rilevano l'importanza del voto ottenuto ieri dall'on. Zanardelli in Senato sul progetto per la cassazione penale unica.

Cardinale impazzito. ROMA 18. Il cardinale Howard è impazzito. Verrà condotto in una casa di salute a Parigi.

Rapporti franco-italiani. ROMA 18. La *Italie* rileva che la nota comune dei discorsi di ieri alla Camera è il desiderio di mantenere buoni rapporti con la Francia.

Il socialismo in Italia. ROMA 18. Oggi ebbe luogo un'adunanza di socialisti. La discussione è trascorsa tranquilla. Uscendo però avvenne qualche disordine. Si operarono alcuni arresti.

Tifo nero. PRAGA 18. L'epidemia del tifo nero va prendendo dimensioni minacciose. Alla fine di questa settimana si contarono circa 55 casi. Furono colpiti di tifo nero due medici curanti e tre infermieri. Trovansi in cura un medico e tre infermiere.

Sovrani in viaggio. BERLINO 18. La coppia reale di Rumenia è partita iersera.

Notizie telegrafiche.

Boulanger a Parigi. PARIGI 17. Dicesi che Boulanger, avendo 30 anni di servizio domanderà di esser messo a riposo per stabilirsi a Parigi. Egli avrebbe detto che il governo cercò di sobillare un suo servo per spiarlo ma che il servo onesto rifiutò. I giornali boulangeristi continuano i loro articoli furibondi. A Marsiglia si porterà la candidatura Boulanger contro quella del socialista Felix Pyat. Ove Boulanger venisse battuto, Clovis Hugues darebbe le sue dimissioni da deputato per cedergli il posto. Il governo francese prese delle straordinarie precauzioni.

— PARIGI 17. L'atteggiamento di Laguerre, Hughues e Laisant, i quali provocano un'agitazione elettorale nel nome di Boulanger, è vivamente criticato. Esso divide i radicali, molti dei quali non sono disposti a far causa comune col generale. La condotta di Boulanger, che lascia fare, accresce i sospetti contro di lui. Sarrien, Ministro dell'Interno, vuole che Logerot ponga Boulanger in riforma, e sostiene sempre che esso possiede documenti schiaccianti. L'agitazione della piazza, provocata dalla *Cocarde*, dalla *Lanterne*, dallo *Intransigeant*, è fittizia, insignificante.

Matrimonio principesco. PARIGI 17. Il *Temps* ha da Pietroburgo: «La voce del matrimonio dello Czarevitch colla figlia del principe Nikita di Montenegro sembra confermarsi. Si dice che lo Czar desideri che suo figlio non sposi che una principessa di religione ortodossa.»

In sostituzione di Boulanger. PARIGI 17. Il generale Warnet fu nominato comandante del 13.o corpo a Clermont Ferrand, in sostituzione di Boulanger.

Gli italiani in Provenza. MARSIGLIA 17. Tutti gli italiani che erano in Arles ne sono partiti. Il *Petit Soleil*, giornale reazionario, publica una lettera sintomatica di 90 zuavi, che ringraziano la popolazione arlesiana della sua condotta e della punizione inflitta ai maledetti italiani. — Il presidio viene traslocato. — Spingesi attivamente l'istruttoria. — Qui continua la persecuzione contro gli operai del porto, la quale è però in parte paralizzata dalla dignitosa calma degli italiani. — I rimpatri proseguono, senza che però vi sia affollamento. Le persone rimpatrianti oggi raggiungono il migliaio. Notansi però, molte domande di naturalizzazione francese, cagionate sia dal lungo soggiorno in Francia, sia da circostanze di famiglia, sia dal convincimento che molti operai di industrie speciali non troverebbero lavoro in patria e sarebbero esposti alla miseria.

Il disastro della „Redoutable". TOLONE 27. La causa dell'investimento della *Rèdoutable* a Golfo Juan si attribuisce all'essersi investita su d'una roccia subaquea presso la boa n. 17 destinata al suo ormeggio. La corazzata investì con tanta forza che riuscì soltanto a disincagliarsi imprimendo alla sua elica la massima rotazione. Esaminate subito collo scafandro le avarie si riscontrarono tre falle presso la prora sopra la cambusa. Ogni pericolo di colare a fondo cessò soltanto appena furono calate le saracinesche dei compartimenti stagni.

Onori funebri a un capitano italiano morto a Roveredo. MILANO 17. Il *Corr. d. Sera* reca: A Roveredo è morto Annibale Kien capitano degli Alpini italiani in ritiro. Era di Levico. Aveva cominciato la sua carriera come volontario nel 1859 nel 41.o reggimento fanteria. Per ordine superiore, il locale Comando militare fece rendere all'estinto gli onori militari dovuti al suo grado; due generali seguivano la bara, portata da soldati della guarnigione, e seguita da molti ufficiali, da distaccamenti di truppa e dalla musica.

Concordato ecclesiastico. BERNA 17. L'accordo firmato qui ieri fra il Consiglio federale e il delegato ecclesiastico Ferrata stabilisce: Ticino viene unito al vescovado di Basilea, il cui vescovo d'ora in poi porterà il titolo di vescovo di Basilea e Lugano. Ticino riceve un amministratore apostolico, l'attuale amministratore Molo resta in carica. Ticino sosterrà le spese della sua amministrazione separata. La ratifica dovrà seguire entro quattro mesi.

Parlamento austriaco. VIENNA 17. Approvata la legge per la riscossione delle imposte nei mesi di aprile e maggio, la Camera continuò la discussione della legge sui catechisti, adottando con voti 219 contro 3 il paragrafo 5 giusta il quale lo Stato si assume le spese dell'istruzione religiosa.

Una legge per gli strilloni. PARIGI 17. Il Senato approvò una legge che punisce certi atti sovversivi e fra altro vieta agli strilloni di aggiungere al titolo dei giornali qualche altro grido od annunzio.

Robilant a Londra. ROMA 17. L'*Osservatore Romano* conferma che è imminente il decreto che nomina il conte Robilant ambasciatore italiano a Londra.

Estrazioni. MILANO 17. Prestito a premi della città di Milano 1866. Serie estratte: 401, 404, 773, 1386, 1193, 1576, 1961, 2428, 2889, 3295, 3541, 3613, 3781, 4188, 4431, 4539, 4732, 5019, 5095, 5140, 5697, 5758, 6064, 6139, 6360.

Serie 3295 N. 98 vince L. **50.000**, S. 773 N. 45 vince L. **1.000**, S. 2889 N. 27 vince L. **500**, S. 773 N. 21, S. 5758 N. 94, S. 6064 N. 97, S. 6360 N. 21, S. 6360 N. 99 vincono L. **100**.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna nuova. — Leva il sole ore 6.10 tram. 6.06. Oggi: S. Giuseppe Domani: S. Niceta. — Termometro C. ore 7 ant. 9.6 2 pom. 11.0, Altezza barom. 746.8.

Piove mentre scriviamo: mezzanotte precisa – dopo esser piovuto tutto il santo giorno con una insistenza terribile, pertinace, da far mettere i nervi in sussulto.

L'avete notato?

Dopo carnovale non c'è stata ancora una domenica di bel tempo. O vento o pioggia. E ieri la pioggia ha avuto il *sopravento*.

Giornata nervosa, malinconica; campagna triste, passeggiate andate in fumo.

A volo:

— La pioggia ti dà ombra?

— Altro! anzi mi dà ombr...ella.

Il Piccolo della sera non si publica oggi, giorno festivo; il prossimo numero uscirà domani alla solita ora.

Sul miserando fatto del Grimme. Alle dieci e mezzo di ieri mattina ebbe luogo alla cappella mortuaria di San Giusto l'autopsia del cadavere dell'infelice Ermanno Grimme, così miseramente assassinato dal Simits.

L'autopsia venne fatta dai medici dottori Fabro e Zamparo, in presenza di una commissione composta dal procuratore di Stato Crusiz, dal giudice istruttore Gentilli, del protocollista Dr. Benvenuti, e del commissario Schabl.

Sul cadavere venne constatata al collo una ferita mortale di stiletto; al capo una contusione probabilmente prodotta da un colpo di *box*. Fu constatata poi nell'infelice una incipiente tisi.

Alle 3 e mezzo del pomeriggio la stessa Commissione assieme al Commissario Treuer, si recò nella stanza già abitata dal Simits per ulteriori rilievi.

La stanza occupata dal Simits è affatto staccata dal resto del quartiere, sicchè poteva entrare e uscire senza che la padrona di casa nè alcuno della famiglia nulla rimarcasse.

A mezzo di un fattorino vennero trasportati alla Polizia, su d'un carretto a due ruote: due telai mobili appartenenti al baule nel quale era stato trovato il cadavere: una scatola di latta contenente alcune bottigliette di acido fenico, una cesta con entrovi alcuni registri commerciali e dei prezzi correnti, due cappotti, più un coltello ed una sega chirurgica di cui fu fatto un involto che venne suggellato con timbro d'ufficio. Il fattorino portò questi oggetti alla polizia, scortato dall'agente Miglioranzi.

Il Lichtenstern non era stato arrestato, come ieri risultava dalle informazioni avute, ma soltanto chiamato a comparire alla Polizia. All'uopo una guardia erasi recata a cercarlo al Caffè Adriatico, dove sapevasi che egli era solito a praticare. Alla Polizia subì un minuzioso interrogatorio; da ciò si sparse la voce esser egli arrestato. Invece, ciò non era esatto. Il Lichtenstern fu assunto semplicemente quale testimonio, essendo egli creditore commerciale del Simits.

Sul Simits poi abbiamo i seguenti ulteriori particolari:

Giovanni Simits è un giovanotto appartenente a buona famiglia, nativo da Neusatz, comitato di Temesvar, Ungheria, ai confini della Serbia. – Ha un fratello avvocato ed una sorella maestra, che egli anzi erasi recato a visitare, poco prima del fatto, a Venezia.

Giunto a Trieste con buone referenze, trovò dapprima impiego presso la Ditta Bernardo Sternberg, in agrumi, che ha magazzino in via dei Forni.

Poi con un capitale fornitogli dalla Ditta Chevesich e Milovcich, alla quale era stato raccomandato da vari commercianti della nostra piazza, fondò una casa di commercio in pacchetti da 5 chilo.

Era un giovane istruito – conosceva parecchie lingue: parlava bene il tedesco e l'ungherese – ed aveva molta pratica del commercio. Nell'agosto 1887 la ditta fu protocollata: Johann Simits e Compagnie, e s'installò in un magazzino in via Molin piccolo N. 9.

I signori Chevesich e Milovcich però non tardarono ad accorgersi che il Simits era un giovane scioperato e di dubia onestà.

Alla metà circa del mese di ottobre il signor Chevesich, esaminando i libri della nuova Ditta, si accorse di un ammanco di circa f. 350.

La Ditta Chevesich e Milovich ritirò il capitale versato, e la nuova Casa Simits e C.ie venne sciolta. Nel foglio ufficiale del 21 novembre 1887 ne figurava protocollata la cessazione.

I signori Chevesich e Milovcich vollero essere indennizzati del danno sofferto e fare denuncia al truffatore. Il Simits però supplicò non gli si facesse del male e promise di pagare, asserendo dover ricevere dei denari dalla propria famiglia, e consegnando anche un documento dal quale risultava dover egli ricevere dal padre l'importo di f. 500.

Nel febraio scorso la ditta stessa notò che il Simits la scialava da gran signore, sprecando molto denaro nelle birrarie ed ai veglioni. Da ciò arguì che egli avesse incassato i f. 500 dal padre e lo fece chiamare dalla Polizia perchè sodisfacesse il suo debito. Senonchè a quell'epoca in cui il carnevale con le sue sfrenatezze ferveva, il giovanotto era difficilmente reperibile, occupato sempre com'era fra i più disordinati bagordi.

Il giorno di martedì grasso, 14 febraio, il sig. Chevesich, imbattutosi per via nel Simits, gli domandò che cosa pensasse di fare. Il Simits rispose lagnandosi che la ditta Chevesich e Milovcich lo avesse fatto chiamare a mezzo della Polizia. Anzi vuolsi si fosse espresso così:

— In questo modo, qual pane potrò guadagnarmi a Trieste? Se volete rovinarmi!

E si noti che quando il giovanotto con tanto cinismo parlava di rovinarsi per un debito aveva già consumato l'orribile delitto.

Il Simits aveva fatto a Trieste alcune conoscenze. Era piuttosto allegro e loquace. Ogni giorno, dopo un'ora pomer. si recava a pranzo alla *Città di Vienna* in piazza della Caserma, – e poi andava a passare regolarmente due ore al *Caffè Adriatico*. Alla sera cenava alla stessa trattoria, alle otto.

Fu pochi giorni dopo il suo colloquio col signor Chevesich che il Simits si allontanò da Trieste.

***

Circa al modo con cui il delitto del Simits venne commesso, circolava ieri una voce che riferiamo con riserva.

A quanto si dice, il giovane, allorchè fu arrestato a Budapest perchè imputato di furto, supponendo che il suo arresto fosse derivato dalla scoperta qui fatta dell'omicidio da lui commesso, esclamasse subito: «Io non ho ammazzato alcuno.» In tal modo egli, inconsciamente, avrebbe messo in luce il proprio misfatto. Il commissario che gli faceva subire l'interrogatorio, allora, con fine astuzia, allo scopo di scoprir terreno, gli fece credere che il cadavere fosse già scoperto. E il Simits sarebbe caduto così nella trappola a lui tesa.

***

Verso Ermano Grimme, il giovanetto buono ed onesto del quale la famiglia piange ora con straziante dolore la miseranda fine, è unanime la voce di caldo e sincero compianto.

Oggi, alle 10 e mezzo ant., avranno luogo i funerali.

Academia di scherma. Ne abbiamo già tenuto parola ai nostri lettori. Pecoraro e Monti, questi due fortissimi tiratori saranno fra noi venerdì prossimo e la sera stessa organizzata dalla spettabile Società di scherma, avrà luogo la grande academia alla quale, oltre i suddetti campioni della nobil' arte, parteciperanno i maestri G. T. Angelini, A. Garagnani ed alcuni nostri dilettanti.

Pecoraro e Monti tireranno fra loro soltanto; gli assalti avranno luogo probabilmente nella sala della Società Filarmonico Dramatica.

Società degli agenti in manifatture. Ieri alle 4 del pomeriggio nella sala della Società Operaia ebbe luogo l'annunciato congresso straordinario di questo sodalizio, sotto la presidenza del presidente sig. Luigi Cosolo.

Il congresso era stato convocato in seguito ad espresso desiderio di 40 soci di tornare sulle modificazioni apportate allo statuto in un'assemblea tenutasi l'anno scorso, prima di portare il tutto all'approvazione dell'autorità politica.

Letto ed approvato il protocollo del congresso antecedente, si passò alla discussione dello Statuto sociale e sul Regolamento pensioni.

Tanto il primo come il secondo furono approvati integralmente, ad eccezione dell'art. 78, al quale fu adottata una modificazione proposta dal socio Ed. Lockmer.

Il congresso fu levato alle ore cinque e mezzo.

Società Agraria. Ieri alle 11 ant. ebbe luogo nella piccola sala di Borsa lo annunciato congresso della Società Agraria triestina.

Il segretario sig. prof. Stossich lesse una esauriente relazione sull'operosità sociale durante l'anno decorso.

Tanto la relazione, quanto i bilanci consuntivo e preventivo furono approvati senza discussione, dopo di che il congresso si chiuse, alle 12 meridiane.

Paolo Ferrari e Giuseppe Giacosa. Come già abbiamo annunciato, avremo a Trieste, ospiti carissimi, Paolo Ferrari e Giuseppe Giacosa.

I due insigni comediografi saranno fra noi tra qualche settimana, per assistere alla rappresentazione dei loro nuovi lavori, che sono attesi con tanta curiosità al Teatro Comunale, ove saranno recitati dalla compagnia Pasta.

Le nuove produzioni, come è noto, sono: *Separazione* del Ferrari, e *Tristi amori* del Giacosa.

Un' esposizione. Dal 16 al 30 aprile vi sarà in Roma un'Esposizione internazionale di uccelli da cortile e da colombaia, conigli, animali selvatici allevati per le riserve da caccia, macchine ed utensili di ovicultura, carri ed attrezzi da caccia.

Maggiori informazioni in proposito si potranno avere presso il signor Gustavo Wranitzki, direttore della Società agraria triestina e rappresentante del Comizio agrario di Roma.

Decesso. E' morta ieri mattina a Feldhof, dove trovavasi da qualche tempo in cura, la signora Giuseppina Maffei, madre della egregia signora Yole Venezian.

Le nostre sincere condoglianze agli addolorati parenti.

L'„Otello". a Vienna. Finalmente abbiamo sott'occhio anche la critica di Edoardo Hanslik sull'*Otello* di Verdi.

Evidentemente il competentissimo critico musicale ha voluto attendere la seconda rappresentazione, quantunque l'abbia udito anche a Milano.

Giammai forse il signor Hanslik si pronunciò così favorevolmente su d'un'opera d'arte italiana, come in quest'occasione.

E' notevole il passo ove il critico confuta recisamente e con prove alla mano la accusa che Verdi abbia fatto del wagnerianismo: verdiano, unicamente verdiano è l'*Otello*.

Due recenti deliberazioni consigliari. Nella tornata di giovedì sera il Consiglio della città ha preso due deliberazioni di una certa importanza, delle quali il publico si è occupato con qualche interesse e che offersero campo ad una minoranza oppositrice di fare dei commenti punto benigni.

La prima riflette la tramvia da Trieste a Barcola, attesa da qualche tempo ed ora resasi maggiormente necessaria per lo sviluppo industriale che va prendendo la borgata di Barcola ed anco per gli stabilimenti balneari che ivi sonosi eretti, i quali nella stagione estiva attirano una grande quantità di cittadini.

Secondo alcuni il Comune avrebbe do-

vuto dare la preferenza al progetto del sig. Vigolla, il quale contemplava una tramvia a vapore. Giudicando con superficialità, l'idea di una tramvia a vapore si presenta più seducente, siccome quella che collima più collo spirito progressivo dei tempi; poi anche perchè parrebbe che il vapore dovesse offrire vantaggio maggiore in confronto della trazione a cavalli e specialmente poi perchè una tramvia a vapore fino a Barcola sarebbe stata l'embrione di una ferrovia economica per Miramar verso le basse del Friuli.

Senonchè per la costruzione della tramvia a vapore sarebbe occorso un tempo non indifferente, quindi sarebbesi dovuto rinunciare alla lusinga di vederla attuata quest'anno; per converso il provedere ad un più facile mezzo di comunicazione con Barcola era ed è vivamente desiderato ed urgentemente richiesto e da una buona parte dei cittadini e dagl'industriali della borgata. Era ragionevole adunque di fare tosto quel poco di *buono* che si poteva, anzichè, per volere il *meglio*, rimettere ancora il sodisfacimento di un bisogno tanto sentito.

Ma prescindendo anche da tutto ciò, due fatti di capitale importanza fecero sì che il progetto della ferrovia a vapore non venisse accolto dal Comune; il primo si è che il signor Vigolla non ha offerto garanzie solide di essersi assicurato i capitali necessari all'impresa a cui voleva accingersi; il secondo – fatto che, come si dice, taglia la testa al toro – che in ogni caso il Governo non gli avrebbe accordato di fare la tramvia a vapore, causa i pericoli che presenta.

All' ultimo momento il sig. Vigolla ha presentato anche una proposta, direm così, condizionale; quella, cioè, di fare una ferrovia elettrica, nel caso non ottenesse la concessione di farla a vapore. Ma tale proposta non era corredata da progetti esaurienti, nè da documenti comprovanti essersi il sig. Vigolla assicurato i mezzi occorrenti e neppure una concessione preliminare. Si trattava adunque di una idea gettata là e nient'altro.

Preso tutto questo in considerazione, ci pare che l'unica uscita possibile era quella di accettare la proposta della tramvia a cavalli, avanzata dalla Società Triestina della Tramway, e far sì che il progetto venisse attuato con la maggior possibile sollecitudine, che fosse proveduto ad un servizio ampio ed esatto. Questo ha fatto il nostro Consiglio municipale, e ci pare che abbia preso una deliberazione savia ed utile.

In via d'incidenza accenneremo anche ad una proposta per una ferrovia elettrica da Trieste a Miramar, avanzata dal cav. Achille Gatti, da imprendersi dal Comune. Perchè la Delegazione municipale l' ha respinta, gli oppositori a qualunque costo si diedero a strillare ed a gridar *plagas* contro l' autorità cittadina.

Non comprendiamo troppo bene perchè il Comune abbia lui da farsi assuntore di certe imprese, e tanto meno quando queste lasciano travedere un esito problematico. Forse per far tacere gli oppositori sistematici? Ma questi urlano sempre, anche quando hanno torto; specialmente, anzi, in quest' ultimo caso.

***

Il secondo deliberato, preso dal Consiglio giovedì scorso, si fu quello di acquistare un pezzo di terreno in via del Torrente, dinanzi la casa Geiringer e consorti. Il prezzo di 8000 fiorini, pagabile in rate annuali di 2000 fiorini senza interessi, parve conveniente, anzi vantaggioso e la proposta fu sostenuta colla considerazione che ci si avvia per tal modo alla tanto desiderata regolazione della via del Torrente.

Noi non rimpiangiamo quei denari che si spendono per la regolazione della città, segnatamente quando si tratti di lavori che importano un progresso nel risanamento di certe vie e preferiamo venga speso qualche migliaio di fiorini per la via del Torrente, piuttosto che spenderne delle centinaia di migliaia in certi *abbellimenti* punto richiesti dalla popolazione e voluti soltanto da qualche interessato. Tuttavia crediamo che per ora si sarebbe potuto risparmiarsi una siffatta spesa devolvendo invece quella somma a qualche opera d'utilità più immediata.

Il congresso del Pro Patria. Come avevamo annunciato, domenica 25 corr. alle ore 12 m., avrà luogo al Teatro Filodramatico il Congresso generale del gruppo locale *Pro Patria* col seguente ordine di trattazione:

1. Lettura del P. V. dell' antecedente Congresso. — 2. Relazione del Segretario. — 3. Relazione del Cassiere. — 4. Eventuali proposte dei soci. — 5. Elezione della Direzione del gruppo (un Direttore, un Segretario, un Cassiere e due sostituti per ciascuno dei detti uffici) e di 100 rappresentanti all'Assemblea generale.

Da oggi in poi, nella sede sociale via del Pesce N. 4, si può esaminare l'elenco dei soci e ritirare le schede di votazione.

L' Adriatico. Dalla ditta editrice Francesco Vallardi di Milano riceviamo le prime dispense di una publicazione molto interessante: *L' Adriatico.*

E' un viaggio nell' Adriatico incominciando da Trieste con molte interessanti e belle illustrazioni.

L' opera completa consterà di circa 40 dispense ognuna delle quali non costa che 10 centesimi. A Trieste è incaricato delle sottoscrizioni il libraio Alessandro Levi.

I magazzini di carbone. Ad ogni piè sospinto si trova un magazzino affittato ad uso deposito carbone. A questo proposito un nostro assiduo proporrebbe che per evitare l'inconveniente che la polvere penetri nelle abitazioni con assai poco diletto degli inquilini, guastando anche gli arredi di casa, il Magistrato obligasse i proprietari di stabili ad applicare sopra i detti depositi piccole tettoie.

La cosa non sarebbe di difficile attuazione e si potrebbe portarla ad effetto senza fatica e con poca spesa.

Il bilancio dell' Usina comunale del gas. L'Usina ha dato quest'anno al Comune un utile di oltre un quarto di milione di fiorini e precisamente f. 277,197.39. Alla fine del 1886 esistevano 34,855 fiamme private, alla fine del 1887, 38,662; quindi un aumento di oltre 10 per cento.

Quando si rifletta alla concorrenza fortissima del petrolio e in qualche località anche della luce elettrica, si dovrà convenire che i risultati sono splendidi e si devono oltre che all' intelligente sorveglianza del Consiglio d'amministrazione anche all'efficace lavoro del direttore amministrativo e di quello tecnico, i sigg. P. C. Gorini e F. Artelli.

E' interessante poi rilevare che nel bilancio, il Comune figura di aver pagato per l'illuminazione publica in ragione di 6 soldi al metro cubo f. 49,802.04, sicchè ne deriva che mercè l'Usina oltre ad illuminare la città gratis si ricava un utile di oltre 220 mila fiorini, utile che va a vantaggio del Comune, ossia di tutta la popolazione.

Se si volessero analizzare le cause dell'aumento di fiamme da parte dei privati, certo quale non ultimo fattore figurerebbe il ribasso di prezzo portato da soldi 14 a 12 al metro cubo e perciò noi crediamo che converrebbe assai all' amministrazione di portare in un non lontano avvenire un ulteriore ribasso nel prezzo ai privati, riducendo cioè il metro cubo a soldi 10.

Apparentemente l'Usina andrebbe incontro ad incassare 70,000 fiorini di meno, ma l'aumento del consumo che ne verrebbe immancabilmente dovrebbe pareggiare la differenza e si userebbe così una nuova facilitazione ai consumatori.

Il rovescio della medaglia. Non di rado, anzi troppo spesso la cronaca è costretta ad occuparsi di quelle disgraziate le quali per nascondere un momento di fragilità troppo umana, si macchiano del brutto crimine dell'infanticidio.

Per converso – ma ciò non è frequente – la cronaca stessa deve pure occuparsi di simulazioni di parti, le quali simulazioni, si capisce, hanno uno scopo di basso lucro. Un fatto veramente raro di questo genere, lo troviamo registrato in un giornale dell'Italia Meridionale. Una vecchia di oltre 60 anni, da Salerni, presso Palermo, nello intento di assicurarsi una certa eredità, comperò un bambino e finse di averlo partorito lei.

La falsa puerpera fu arrestata, mentre faceva battezzare il bimbo.

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

16 **Romanzo di A. Matthey.**

Da dieci anni che lavoro per vivere, per guadagnar di che vivere anche per mia sorella, non ho mai contravenuto alle leggi nè commesso cosa qualsiasi che il governo francese possa rimproverarmi.

— Non ignoro, signore, replicò lentamente il magistrato, che voi siete un modello d'onore e di lealtà cavalleresca. Conosco la vostra grandezza di carattere, e rispetto in voi l'uomo che tutto ha sacrificato ai suoi ideali, qualunque essi sieno! Gli è anche per ciò che ho voluto venir io stesso, invece di lasciar questa penosa missione al commissario di polizia, che in simili casi, abitualmente, l' adempie.

— In tal caso non comprendo...

— Voi comprenderete, signore; io non ho ancora finito.

— V' ascolto, disse Juan Cameron, dominato un poco dall' aspetto del giudice istruttore.

— Nulla può rimproverarvi il Governo francese direttamente... non è contro di lui che cospirate, o meglio, s' affrettò ad aggiungere il signor d'Orvilliers, che siete accusato di cospirazione.

— Ah! sono accusato di cospirazione....

— Se oggi debbo agire, sotto l' ordine de' miei capi gerarchici, si è in virtù di una lagnanza deposta contro di voi dal Governo spagnuolo con documenti irrefragabili.

— Il Governo spagnuolo! ripetè Cameron. È vero, gli son nemico. Lo sa. Ma non basta, perchè si violi il mio domicilio, e si rovistino le mie carte. Sono a Parigi, protetto dalle leggi francesi, e non mi è possibile ammettere che stiano agli ordini d'un Governo straniero coloro che hanno l'onore di dirigere questo gran paese ch' è la Francia.

— È stata deposta contro di voi, signore, rispose il giudice senza lasciare la sua calma e la sua ferma cortesia, un' accusa con documenti irrefragabili, ve l'ho già detto. Pare che quest'accusa riposi su fatti certi; regole del diritto internazionale non permettono di respingere la domanda d' un Governo amico. Oso, adunque, sperare, ne sono anzi certo, signore, che non vi opporrete al mio dovere, e che, al bisogno m' aiuterete.

— Ma, infine, signore, voi non mi date che vaghe allegazioni...

— Di cui, è vero, avrei potuto dispensarmi. Oltrepassando forse il mio dovere, voglio tuttavia andar più in là. Pel momento io non ho da interrogarvi, e voi non siete obligato a rispondermi, ma afferma il Governo spagnuolo che voi siete capo d' una congiura contro il regime attuale, che deve scoppiare, al più tardi, fra otto giorni; che state per lasciare domani la Francia, per mettervi, forse, alla testa di una insurrezione armata, di cui voi tenete tutti i fili, e che, per iscoppiare, non attende che un vostro cenno. Afferma pure, che, fra le carte, se ne troverà la prova irrefragabile.

Per un istante, quasi attendendo risposta, il signor d' Orvilliers si fermò.

Ma Cameron, visibilmente in preda ad un intensissimo dolore, si taceva.

— Il risultato della perquisizione che sto per fare, proverà se l' accusa è falsa, e non mi resterà che scusarmi del disturbo che vi avrò recato.

Juan Cameron passò la mano sulla fronte bagnata di sudore.

— L' accusa è fondata, disse infine con voce sorda. Arrestatemi adunque, e consegnatemi ai miei nemici. Torna inutile il rovistar le mie carte. Sono il colpevole che voi cercate.

Successe un breve silenzio.

Juan Cameron s' era diretto verso la porta, come se avesse avuto premura di darsi egli stesso in mano a coloro, ch' egli credeva incaricati d' arrestarlo.

Il signor d' Orvilliers lo fermò con un gesto.

— Comprendo, signore, gli disse, i motivi della vostra confessione...

— I motivi... sono semplici... Voi avete delle prove, io non nego più. Il vostro compito è terminato.

— Sgraziatamente, nonostante la vostra generosa condotta, non è ancora finito. Ma voi sbagliate doppiamente, e non è possibile realizzare il sacrificio che sognate, di consegnarvi solo.

— Spiegatevi.

— Avanti tutto, colpevole o no, or non si tratta di consegnarvi al Governo spagnuolo. Pei delitti politici non esiste la estradizione, e, in ogni caso, l' unica misura che si potrebbe adoperare verso di voi, sarebbe l' espulsione dal territorio francese. Sarete condotto a quel confine che voi stesso, sceglierete. Poi la vostra confessione non prova nulla, e non può farmi trascurare l' assoluto dovere di questa perquisizione, che voi, a qualunque costo, vorreste evitare, onde non siano compromessi coloro, i cui nomi, lettere, adesioni si potessero fra le carte rinvenire.

Juan Cameron porgeva attento orecchio al giudice istruttore.

Quindi rispose lentamente, con voce oppressa:

— Avete indovinato; questo sarebbe infatti lo scopo mio. Signore, benchè siamo discosti per ideali e per doveri, mi sembrate uomo d' onore e di cuore; e che voi mi giudichiate, com' io giudico voi, ne è prova la simpatia evidente che mi mostrate. Comprenderete adunque ciò che di spaventoso, d' orribile v' ha nella situazione; comprenderete a quali angoscie il mio cuore sia in preda. Non nego d' aver cospirato; sarebbe inutile. Ne avete le prove; quando vogliate... pur troppo!... si trovano là, schiaccianti... nel cassetto [...] scrittoio.

Ma queste prove non colpiscono [...] Altri coraggiosi.... infelici, ch' ebb[...] me confidenza... che han contato, [...] sul mio onore, ma eziandio sull' a[...] prudenza mia, vi son pure compr[...] Io sono il capo della congiura... gi[...] tro di me che si è sporto lagnanz[...] giusto... e vi scongiuro, signore... vi [...] è la prima volta che un Cameron [...] altri che Dio... di non rovistar le m[...] te.... che non possono interessare il [...] no francese, e di contarvi della mi[...] fessione.

Nel profferir queste parole, Juan C[...] ron s' era quasi inchinato avanti al [...] strato, ed aveva quasi congiunto le [...] ma si sarebbero sentiti i battiti [...] del suo nobile cuore.

— Ciò che chiedete, rispose il g[...] d' istruzione, sarebbe possibile e ve [...] corderei, poichè, ve lo ripeto, signore, [...] prendo il vostro stato. Ma ho pure [...] oblighi stretti.... e neppur per voi [...] trasgredirli. Non è un uomo il mag[...] to, è la legge. La legge parla, io ob[...]

— Dio mio, Dio mio! mormorò il [...] scritto, percuotendosi coi pugni la [...] con indicibile disperazione, quale i[...] denza ho io dunque commesso; qual[...] capacità ho io mostrato nell' adempi[...] miei doveri, perchè sia stato violato [...] greto giurato?...

(Contin[...]

Dal *Giornale Internazionale delle Scienze Mediche*, Napoli, 1887 — Fascicolo IV.

„...Ma il miglior preparato di catrame da usare nei catarri bronchiali, quanto nelle pneumoniti a corso lento, laringiti ecc. nonchè nei catarri vescicali, cistiti, uretriti ecc., sono le pillole di catramina del dottor A. Bertelli, Chimico Farmacista di Milano...“

Memoria del Dott. **Berardino Perli**
della Clinica del Comm. **Arnaldo Cantani**.

Dalla *Gazzetta Medica Italiana Lombarda* (20 novembre 1886).

„...La fama che le pillole di catramina Bertelli in breve tempo si acquistarono, non è inadeguata alla loro utilità... Facilmente solubili, balsamiche, toniche, migliorano l' appetito e sono utilissime nella bronchite catarrale e nella bronchiectasia. L'azione espettorante è mite, protratta, senza nausee, nè fastidiosa...“

Dottor Comm. **Gaetano Strambio**
Direttore della Gazzetta.

Palermo. — „...Debbo con vero piacere dichiarare che le pillole di catramina Bertelli, tanto nelle bronchiti anche croniche, che nelle broncorree, con abbondanza di catarro, mi corrisposero pienamente, e le lodo assai...“ Comm. **Santo Sirena**
Prof. della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella R. Univers. di Palermo.

Catania — „...In molti ammalati della mia clinica, quanto in altri, ho sempre constatato che le pillole di catramina Bertelli sono di un'azione efficace ed utilissima, trattandosi specialmente di affezioni catarrali croniche e così pure nelle altre malattie dell'apparecchio respiratorio...“ Prof. **Tomaselli** Comm. **Salvatore**
Direttore della Clinica Medica della R. Università di Catania.

Pavia. — „...Le ripetute esperienze fatte in questa Casa di Salute con le pillole di catramina Bertelli, mi persuasero essere questo rimedio utilissimo nelle affezioni catarrali delle mucose delle vie aeree e dell'apparato orinario...“

Dott. Cav. **Angelo Scarenzio**
Professore nell'Università di Pavia, Direttore della Casa di Salute.

Cagliari. — „...Mi è grato poter attestare che ogni qual volta nei diversi casi di affezioni catarrali, e segnatamente in quella degli organi respiratori, ebbi ad esperimentare le pillole di catramina Bertelli, esse mi hanno corrisposto in modo pronto e soddisfacentissimo. Codesto preparato è di facile digestione e benissimo tollerato anche degli stomachi deboli...“

Prof. Comm. **Giovanni Falconi**
Presidente della Facoltà Medica dell'Università di Cagliari.

A SENSI DI LEGGE

L'immensa popolarità acquistatasi dalle PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI encomiate da tutti i Medici anche delle lontane Americhe e delle Indie, per la loro miracolosa efficacia nelle malattie dell'apparato respiratorio, tossi, laringiti, bronchiti, catarri ecc.; l'onorificenza conferitaci al XII Congresso Medico di Pavia (Settembre 1887) ove quell'eccelso Giurì, composto di preclari cultori delle scienze mediche, ci accordava uno dei due soli premi assegnati alle pure specialità medicinali; il merito di essersi colle

Pillole di Catramina
BERTELLI

sottratti alle congeneri specialità estere che sono di nessun effetto, come viene affermato anche da distinti Sanitari, sono le circostanze che concorrono a destare l'ingordigia di bassi speculatori che non si periterebbero di falsificare questo prezioso medicinale, anche con materiali dannosissimi e con scatole ed etichette falsificate.

Ad impedire questo attentato alla salute publica, la ditta *A. Bertelli e C.*, di Milano, avverte che con Decreti Ministeriali 28 Agosto 1886 e 29 Ottobre 1887, del Governo Italiano, nonchè nella Svizzera, Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, Austria, Stati Uniti dell'America del Nord, nella Republica Argentina, Brasile, Chili, Paraguay, Perù, Uraguay, vennero regolarmente brevettate la *formula, la marca di fabbrica, la firma, le etichette e la denominazione CATRAMINA* estensibile a tutte le preparazioni farmaceutiche ed igieniche di Catramina, siano poi pillole, pastiglie, polveri, acque, oli, ecc., ecc., denominati di Catramina; (in tutte le Nazioni sono depositate le richieste dei Brevetti) *che le leggi colpiscono non soltanto il falsificatore ma anche il rivenditore di medicinali falsificati*, e che per conseguenza la ditta stessa a sensi di legge, e coll'appoggio (quali suoi Membri) della Spettabile *Union des Fabricants* di *Parigi*, potente federazione Internazionale per la protezione delle privative industriali, perseguiterà inesorabilmente chiunque tentasse la falsificazione delle Pillole di Catramina, od anche soltanto l'imitazione, o facesse uso del nome di Catramina per qualsiasi preparato farmaceutico ed igienico, ed anche quelli che vendessero di questi prodotti falsificati.

Per smascherare i bricconi pagheremo L. 4000

a chi fornirà tutte le informazioni e documenti necessari per far condannare i contravventori nelle spese e pieni danni.

Milano. — „...Già esperii le pillole di catramina Bertelli in parecchie malattie catarrali dell'apparato respiratorio, su vari miei clienti ed anche sul mio ragazzetto, e ne ebbi buonissimi ed indiscutibili risultati.“

Dott. **Longhi** cav. **Giovanni**
Professore nella Regia Università di Pavia
Primario Specialista
nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Udine. — „...Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse Pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini...“

Prof. **Ferdinando Franzolini**
Chirurgo Ordinario
dell'Ospedale Civile di Udine.

Piacenza — „...Dichiaro con piena soddisfazione che le pillole di catramina Bertelli, in casi di catarro bronchiale anche a lungo decorso, mi diedero ottimi risultati...“

Prof. **Enrico Piccinelli**
già Medico-Chirurgo primario
dell' Ospedale civile.

Forlì. — La Catramina del dottor A. Bertelli ha una superiorità assoluta ed incontestabile sulle famose perle, sulle inutili Pastiglie di catrame e sopra tanti altri siroppi, olii, elettuari a base di catrame di cui ci ha inondati la spudorata reclame ultramontana. Ora che al Senato è stato presentato il progetto del nuovo codice sanitario, non si dovrebbe trovar modo di chiuder le porte in faccia per una spaventevole invasione di specialità e prodotti farmaceutici che entrano in Italia a tamburro battente e senza che nessuno si incarichi di indagare se contengono o no quanto pomposamente hanno annunziato, prendendo così al laccio i gonzi, di cui pur troppo il numero è sempre stragrande?

Dott. **Luigi Casati**
Vice Presidente del Consiglio Sanitario.

Caserta — „...Preferisco spesso e con piacere le pillole di catramina Bertelli, che mi diedero splendidi risultati superiori ad ogni aspettativa, sia nella cura di broncopolmoniti croniche con espettorazione mucopurulenta, che nelle semplici bronchiti e consimili malattie di petto. Godo nello assicurare essere questo rimedio uno splendido ritrovato, e mando i miei elogi al preparatore...“

Prof. Dott. **G. Giuseppe Cutillo**
Dirett. dell'Ospedale Civile di Caserta.

Venezia — „...Ho adoperato con molto profitto le pillole di Catramina Bertelli nelle diverse forme di catarro bronchiale e polmonare e specialmente nella broncorrea.“

Prof. **Pietro De Venezia**
Medico Primario
dell'Ospedale Civile di Venezia.

Brescia. — „...Trovai utilissime le pillole di catramina Bertelli nelle forme lenti del catarro bronchiale e anche di reale giovamento nella stessa tubercolosi polmonare. Sono di facile presa e ben tollerate anche dagli stomachi deboli, sviluppando anche l' appetito. Ritengo questo rimedio un eccellente preparato farmaceutico...“

Prof. Dott. **Luigi De Maria.**

Lecce. — „...Le pillole di catramina Bertelli sono ben tollerate e di sicuro effetto nelle malattie dell' albero respiratorio e molto superiori a qualsiasi altro rimedio e preparazioni di catrame... Lasciate sciogliere in bocca, col respirare si forma un vero e naturale inalatore d' effetti medicamentosi assai superiori a quelli dati dagli aspiratori artificiali tanto decantati...“

Prof. Dott. **Raffaele D'Arpe**
Medico-Chirurgo.

Savona — „...Usai le pillole di catramina Bertelli nelle varie malattie di petto e le trovai di buonissimo effetto. Dove però sono di risultato ottimissimo è nei catarri gastro-intestinali...“ Prof. **D. Pozzone**
Medico Divis. per le strade Ferr. Medit.

Bologna. — „...Posso onestamente dichiarare che trovai le pillole di catramina Bertelli molto efficaci nei catarri... Continuando a prescriverle sarò lieto d' attestare più precisi risultati...“

Dott. Cav. **Augusto Mezzini.**

Milano. — „...Piacemi testificare che le pillole di catramina Bertelli largamente usate in questa Poliambulanza diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio...“

Dott. Cav. **Panzeri**
Presidente del Consiglio Direttivo
della Poliambulanza di Milano.

Ferrara. — „...Ho esperimentate largamente nelle malattie di petto le pillole di catramina Bertelli e posso dichiarare che dall' uso delle medesime ho ottenuti ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dei bronchi...“

Prof. Dott. **Alessandro Bennati**
Direttore dell' Arcispedale di S. Anna.

Geneva. — „...Conosco le pillole di catramina Bertelli che usai in molti casi di malattie di petto, sempre con ottimi e lusinghieri risultati...“

Prof. Dott. Cav. **Giuseppe Caletti.**

Pisa. — „...Son lieto di poter attestare che le pillole di catramina Bertelli sono superiori ad ogni altro preparato di catrame, che son prese con facilità e ben tollerate dalli stomachi deboli, e che danno buoni risultati nelle affezioni catarrali dei bronchi e anche nei processi tisiogeni del polmone, diminuendo gli accessi di tosse in numero ed intensità, rendendo più facile l'escreato...“ Dott. **Pericle Giorgi**
Medico-Chirurgo.

Parma. — „...Mi è soddisfacente il dichiarare che le pillole di catramina Bertelli mi corrisposero benissimo, in tutte le malattie del processo respiratorio massime nei catarri acuti e cronici. Sono assai superiori a tutte le altre preparazioni siano capsule o pastiglie di catrame affatto inutili. Le pillole di catramina Bertelli ci portano all'emancipazione nazionale dei prodotti esteri i quali spesso non sono che vere mistificazioni, quando non siano di peggio...“

Dott. **Giuseppe Bissoni**
Medico Divis. nell'Ospedale Maggiore
di Parma.

Padova. — „...Godo attestare in omaggio alla verità, che le pillole di catramina Bertelli da me esperite su larga scala diedero ottimi risultati nelle malattie catarrali degli organi respiratori...“

Prof. Dott. **Giovanni Alessio.**

Teramo. — „...In casi di catarri bronchiali umidi e secchi, in cui altri balsamici avevano dato vantaggio alcuno, ottenni con l' uso delle pillole di catramina Bertelli una notevole diminuzione e modifica della escrezione muco-purulenta, calmando anche la tosse... In bronchiti acute e catarri asmatici, l' infermo se ne benefica assai... Questo preparato e ben tollerato anche da stomachi molto debilitati...“

Dott. **Camillo Urbani.**

Roma. — „...Le pillole di catramina Bertelli da me usate su larga scala le trovai utilissime e preferibili a qualsiasi altro preparato respiratorio, massime nel catarro laringeo e bronchiale cronico... Le raccomando vivamente...“

Dott. **Francesco Egidi**
Specialista per le malattie della gola.

Livorno. — „...Son lieto di poter attestare che le pillole di catramina Bertelli sono utilissime in tutte le affezioni bronchiali, giacchè quanto meno ho sempre notato dietro il loro uso una diminuzione grande dei conati di tosse ed una notevole facilitazione di espettorazione...“

Dott. **Alberto Levi**
Medico dell'Ospedale Civile.

Bergamo — „...Fra i primi ad usare le pillole di catramina Bertelli, dichiaro che è incontestabile l' efficacia loro nelle affezioni catarrali acute e croniche degli organi respiratori, e che riescono tollerate anche dai ventricoli i più ribelli...“

Dott. **Ippolito Mai**
Medico Municipale.

Verona. — „...Nella cura anche dei catarri bronchiali, siano pure accompagnati da escreato, ricorro sempre all' uso delle pillole di catramina Bertelli che nelle malattie di petto danno sempre pronti ed ottimi risultati...“

Dott. **Angelo Casella.**
Medico-Chirurgo.

Napoli. — „...La scienza medica deve attestare benemerenza al Dott. Bertelli per la sua formula delle pillole di catramina, tanto utili nelle malattie di petto. La terapia ha acquistato in esse un vero tesoro. In ogni sesso ed età questo rimedio guarisce certamente le tossi ostinate, le bronchiti, la polmonite, i catarri acuti e cronici e persino le tossi convulsive... Anche nelle tubercolosi hanno fatto stazionare e modificare il terribile morbo... Spero che i colleghi vorranno largamente usare di questo buon rimedio, che farà certo al benemerito preparatore un piedestallo di meritati onori...“

Prof. Dott. **Sartorio** marchese **Gaetano.**

„...Nelle pillole di catramina Bertelli riscontrai pregi terapeutici assolutamente straordinari. Nelle varie affezini dell' apparato respiratorio, e massime nelle bronchiti croniche e catarri inveterati, questo risultati pronti ed efficacissimi. Mi auguro nell' interesse della terapia che i miei colleghi ne facciano delle larghe esperienze e che qualche giovane di buona volontà addetto ad una delle nostre cliniche, ne abbia a fare studi speciali, comunicando ai colleghi i risultati ottenuti...“

Dott. Cav. **Girolamo Auxilia**
Medico On. di S. M. il Re d' ITALIA.

Aquila. — „...Ho esperimentato largamente le pillole di catramina Bertelli, e sento il dovere di dichiarare che in molte e svariate affezioni bronchiali e polmonari, corrisposero con piena soddisfazione mia e degli ammalati. Anzi ebbi un caso di catarro bronchiale che resistette da anni a tutti i rimedi suggeriti dai più distinti medici, e che con le pillole di catramina venne alleviato con grande nostra soddisfazione... Complimento il preparatore di sì eccellente farmaco...“

Dott. **Vincenzo Bellisari** Medico-Chirurgo.

Trieste. „...In omaggio alla verità debbo constatare che nei moltissimi casi di affezioni bronco-polmonari da me curati, le pillole di catramina Bertelli corrisposero con mirabile e costante efficacia, e che dai pazienti vennero tollerate anche con vantaggio degli organi digerenti...“

Trieste, 27 dicembre 1887.

Vincenzo Dott. **Grubissich** Med. Chir. Ostutr.

Londra. — „...Continuo ad esperimentare in questo ospedale le pillole di catramina Bertellli, che già in casi gravi di laringite stridula, mi diedero un ottimo risultato...“

Dott. **B. Sassella**
Direttore Medico dell'Ospedale Italiano di Londra.

„...Anche in caso di cancrene polmonari, dove anche gli antisettici più rinomati non corrisposero, le pillole di catramina Bertelli mi diedero brillantissimi risultati. Auspico molto bene per questo lodevole preparato, e mi adopererò a farlo conoscere in questi paesi...“

Piracicabo (Provincia di San Paolo, Brasile).

Dott. **Tiberio D'Almeida**
Socio della Accademia Imperiale di Medicina di Rio Janeiro.

Le pillole di Catramina Bertelli si trovano in tutte le Farmacie e Drogherie d' Italia e dell' Estero. Costano **L. 2.50** la scatola

La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C.**, Chimici farmacisti in Milano, via Monforte N. 6, spedisce in tutte le parti del mondo, ove siavi un regolare servizio postale, una scatola di pillole di catramina per **L. 3.**— Spedisce 4 scatole (sufficienti anche per mali gravi) per **L. 9.50** franche di porto raccomandate.

Domandare costantemente le vere pillole di catramina Bertelli, che sono accompagnate dalla firma e dalla marca di fabbrica segnate qui sotto e in testa alla presente memoria. Ogni scatola è accompagnata da un prezioso opuscolo illustrato e corredato da certificati di illustri medici - Diffidare delle contraffazioni.

A. Bertelli e C.

GROSSISTI: in Milano **A. Bertelli e C., Carlo Erba, A. Manzoni e C., Figli di G. Bertarelli, Paganini e Villani, Deponti e Dugnani, Perelli e Paradisi, Oldani e Chiesa, Farmacia di Brera, Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Società Farmaceutica, Fratelli Dielmi, G. Castelli, Oressio e Besana, Fabbr. Lombarda di Prodotti Chimici, Squassi.** — In Torino: **G. B. Schiapparelli e figli, Taricco, Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.** — In Genova: **Bruzza e C., Rissotto e Persiani, G. Perini.** — In Venezia: **G. Bötner, Zampironi.** — In Verona: **G. De Stefani e Figlio,** — In Brescia: **G. Mazzoleni,** — In Bologna: **E. Zarri, G. Bonavia** — In Pescara: **Fratelli Bucco** — In Bari: **Paganini e Villani.** — In Lecce: **Pasca e Carlino.** — In Napoli: **A. Manzoni e C., Fratelli Tortora, Paganini e Villani, Imbert e C., Galante e Pivetta** — In Palermo: **M. Petralia.** In Roma: **A. Manzoni e C., F.lli Bonacelli, Colonnelli e Bordoni** — In Firenze: **C. Pegna e figli, C. Astrua, Baroncelli e Minuti** — In Udine: **Comessati** — In Livorno: **Maffi** — In Alessandria: **Farm. Molinari** In Rimini: **Angelo Legnani.** — In Cremona: **Moncassoli** — In Padova: **Pianeri e Mauro** — In Ancona: **Russi e C.**

In Trieste J. SERRAVALLO, Farmacia Piazza Cavana ed in tutte le altre Farmacie e Drogherie

Concessionari esclusivi per l'America del Sud: **Carlo F. Hofer e C.**, Genova. — Per la Svizzera: **Augusto Amann**, in Losanna. — Per la Turchia Europea: **G. Borghini** Costantinopoli. — Per il Tirolo, Trentino, Vorarlberg: **Carlo Giapponi**, in Trento. — Per Istria, Carinzia, Dalmazia: **J. Serravallo**, in Trieste. — (In America, Svizzera e Levante, deposito in tutte le farmacie).

I signori Farmacisti sono pregati nel loro interesse, di esigere dai signori grossisti sopra menzionati, che la consegna delle scatole di Pillole di Catramina venga fatta nelle apposite cassette elegantemente confezionate, quali escono dal Laboratorio **A. Bertelli e C.**, e che sono fornite di molteplici indicazioni, scritte in parecchie lingue ed assai interessanti pel Farmacista.

Un concerto. Non ne abbiamo avuto notizia ufficiale, ma nei circoli bene informati si parla come di cosa sicura di un concerto che darà l'artista Giuseppe Ciampi nella sala della Società Filarmonico-Drammatica verso il 6 del prossimo aprile.

Coopereranno a tale concerto le signore baronessa Zoe Morpurgo ed Anna Salem-d'Angeri.

Non aggiungiamo altro, chè ormai questa notizia è sufficente per comprendere come la serata avrà un valore artistico eccezionale.

I capricci di Bosco. Vi ricordate di Bosco, il celebre Bosco che ha fatto a suo tempo la sua comparsa a Milano nell'*Amor* del Manzotti e che l'anno scorso, all'Anfiteatro Fenice, aveva la pachidermica abilità di far accorrere una grande quantità di ammiratori a tutto vantaggio dei signori fratelli Amato? Or bene, giorni sono, l'elefante Bosco, che si trova a Novara, ha fatto parlare di sè i giornali del Regno vicino per un incidente abbastanza fatale.

Mentre un addetto della compagnia equestre Amato si trovava nella scuderia intento ad accudire ad alcune facende, passando vicino all'elefante, venne da esso afferrato colla proboscide e stretto contro il largo petto dell'animale.

Accorso prontamente in suo aiuto dell'altro personale, il disgraziato potè essere strappato alla stretta.

Venne subito trasportato all'ospedale, ove si constatò che aveva una spalla fratturata. Il suo stato è piuttosto grave.

Il Bosco poi, imbizarritosi, non si sa bene per quale cagione, fuggì dal teatro sfondandone la porta e abbattendo nella sua pazza fuga la cancellata in ferro che trovasi presso al dazio.

Accorsero i guardiani e gli inservienti del circo, e l'animale potè dipoi essere ripreso senza che avvenissero altri inconvenienti.

La „Denise" interrotta per forza maggiore. Alla Compagnia veneta Benini-Mezzetti che il publico triestino conosce molto, anzi moltissimo, è capitato recentemente a Varese un casetto curioso e forse nuovo negli annali del teatro.

Era la seconda rappresentazione e si recitava la *Denise* di Dumas.

A metà dello spettacolo improvisamente si spense il gas, senza che ci fosse modo di riaccenderlo e tutti rimasero... all'oscuro degli avvenimenti più interessanti che, con fine arte, riserba agli ultimi atti il dramaturgo francese!

Teatro Comunale. Brillantissima è riuscita ieri a sera la serata della distinta artista sig.a Leroux.

Il teatro presentava un aspetto assai gaio, occupato com'era quasi tutto, dalla platea alla piccionaia.

Alla sig.a Leroux furono tributate tali feste, come poche artiste possono vantare di aver avuto dal nostro publico.

Del duetto degli *Ugonotti*, cantato assieme al basso sig. Ercolani, il publico, tra applausi i più vivi, domandò insistentemente la replica.

Alla seratante vennero offerti ben quindici mazzi di fiori, tra i quali alcuni bellissimi, con ricchi nastri, come pure un ricchissimo ventaglio di piume e una confettiera d'argento, dono dell'impresario.

La sig.na Leroux, mentre il publico la festeggiava maggiormente, offerse un bel mazzo di fiori al maestro sig. Pomè.

Questa sera si rappresenta il *Barbiere di Siviglia*. La signora Donadio si produce per la penultima volta.

La seconda ed ultima della *Dinorah* si darà mercoledì a sera.

Teatro Filodramatico. Alla recita del pomeriggio assisteva un publico discretamente numeroso; a quella della sera, poi, c'era la solita folla dei giorni festivi.

Tuti a so posto ha fatto ridere molto ed ha fatto anche piangere talmente, che alla fine della rappresentazione gli occhi di molte signore sembravano delle nespole mature.

Gli attori sono stati applauditissimi; il loggione, che prendeva viva parte a quello che succedeva in scena, sfogava i suoi sentimenti prendendo, già s'intende, le parti della vittima e applaudendo calorosamente.

L'esecuzione è stata buona da parte delle signore Brunini-Privato e Borisi, e del signor Zago; Corazza e gli altri aspettavano la imbeccata del suggeritore. Per il buon successo delle produzioni, gli attori dovrebbero sapere un po' meglio le rispettive parti.

Anche oggi avranno luogo due rappresentazioni.

Anfiteatro Fenice. Publico abbastanza numoroso assisteva ieri ad ambe le rappresentazioni.

I componenti la compagnia fecero ogni sforzo per divertire il publico, moltiplicandosi il più possibile, e difatti uno stesso artista eseguiva sino a tre o quattro numeri del programma.

Fu applaudita la signora Lina Althoff quale *giardiniera* e nel suo lavoro equestre, il giocoliere Moretti, ed il Blenow nel suo volteggio.

Certe pantomime però, che non sono che un ammasso di buffonate senza nome, e che fan tutt'altro che ridere, non sono pel nostro publico e dovrebbero essere omesse.

In settimana si annunzia una grande novità. All'americano Mister Richez fu dato *sciogliere il gran problema* (!!) di ammaestrare un'intiera famiglia di gatti e ci è riuscito pienamente adoperando *tutta la forza della sua ferrea volontà*. Così dice elegantemente il manifesto.

Questi gatti furono presentati per la prima volta al Gran Circo d'inverno a Parigi e fecero parlare *tutta la stampa europea* (?) dippiù *fanatizzarono* i publici di Napoli e di Roma ove dovettero fermarsi mesi intieri.

Così seguita a dire sempre elegantemente il manifesto.

Questi gatti si produrranno a questo Anfiteatro essendo riuscito alla Direzione della Compagnia Schlegel di scritturarli. E in questi tempi di *cani*, i gatti possono essere una salutare reazione.

Tra fratelli. Giacomo e Massimiliano fratelli P., da Venezia, il primo di anni 27, il secondo d'anni 24, venuti a diverbio, passarono a vie di fatto e l'esito della baruffa si fu una ferita al capo riportata dal fratello Giacomo, prodotta da un colpo di mannaia. Trattasi di una ferita non grave, per la cura della quale però Giacomo P. dovette venire accompagnato all'ospitale.

Caduto in mare. L'altra notte la guardia di finanza Quirino Longarsich per propria inavvertenza dal Molo Giuseppino cadde in mare. Un suo compagno mosse tosto in suo soccorso e riuscì ad estrarlo sano e salvo dall'aqua portandolo a bordo del piroscafo dell'i. r. Finanza *Adria*.

Cavallo imbizarrito. Ieri verso un'ora pomeridiana, alla riva della Sanità, mentre il treno dell'Erpelle passava, il cavallo del carro N. 4 dell'impresa di Publica Nettezza spaventato, s'imbizarrì e prese la fuga movendo in direzione del treno.

Il macchinista fu pronto a fermare la macchina, evitando così disgrazie.

Il cocchiere Giuseppe Milloc se la cavò soltanto con un po' di spavento.

Una pazza. La villica Orsola Novak, d'anni 31, ieri mattina, colta da furioso delirio, commetteva eccessi tali che suo marito dovette accompagnarla, mediante vettura, al civico ospedale, ove fu ricoverata nelle sale d'osservazione.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/4 ant.)* Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con piselli s. 10, Pasta al sugo s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (Ore 6 pom.) Colas con gnocchi s. 10, Maccheroni al sugo s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1325.

Ogni giorno una. Il galante Tappinetti ha sempre delle frasi felici a sua disposizione. Ieri, al Corso, s'imbattè in una signora, che aveva incontrata due settimane or sono in società e che, alla luce del pieno giorno, mostrava parecchi fili d'argento frammisti al bruno della sua capigliatura.

Tappinetti la ferma, la guarda attentamente, e quindi esclama:

— Benissimo!... Brava davvero! Veggo con piacere che lei non si tinge più i capelli!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2) Recita 42, Pari B. «Il Barbiere di Siviglia.»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 3 1/2) «El libreto de la cassa de risparmio» comedia in tre atti. — (Ore 7 3/4) «La lotteria di Vienna» «No ghe xe amor senza stima».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre e ginnastica M. Schlegel. (Ore 4 e 7 1/2) Due rappresentazioni.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

COMUNICATO.

Banca Anglo-Austriaca

La 24.a assemblea generale ordinaria degli azionisti della

BANCA ANGLO-AUSTRIACA

ha luogo il 4 aprile 1888 alle ore 6 e mezzo pom. nella Sala dell'Associazione d'ingegneri ed architetti.

(Stadt, Eschenbachgasse N.ro 9)

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio generale.
2. Rapporto dei Censori sul Bilancio dell'anno 1887 e deliberazione sul medesimo.
3. Deliberazione sull'impiego dell'utile netto risultante dal Bilancio del 1887.
4. Elezione di Direttori.

I signori azionisti, che a tenore dell'articolo 44 degli Statuti,*) hanno diritto a voto, vengono perciò invitati a depositare i Certificati interinali di azione (Provisional-Shares).

A **Vienna** presso la Liquidazione della Banca Anglo-Austriaca (Stadt, Strauchgasse 1);

a **Londra** presso l'Anglo-Austrian Bank;

a **Budapest, Bruna, Praga** e **Trieste** presso le Filiali della Banca Anglo-Austriaca *sino a tutto il 27 marzo a. c.* (quale ultimo termine prescritto dagli Statuti).

A tenore dell'articolo 41 degli Statuti non può essere impartita procura che ad azionisti con diritto di voto.

Vienna 14 marzo 1888.

Il Consiglio Generale
della Banca Anglo Austriaca

*) Articolo 44 degli Statuti, capoverso 4: Ogni azionista ha diritto ad un voto per ogni 25 azioni in suo possesso.

(Ristampa non viene pagata)

La desolata famiglia **GRIMME**, partecipa agli amici ed ai conoscenti, che i funerali del loro amato

ERMANO

avranno luogo quest'oggi 19 corrente alle ore 10 e mezzo antim. partendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria di S. Giusto direttamente al Camposanto.

TRIESTE 19 Marzo 1888.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Oddo Maffei, Yole Venezian, Arge Maffei, e l'Avv. **Felice Venezian,** annunziano addoloratissimi a' loro congiunti ed amici il decesso della signora

GIUSEPPINA MAFFEI

diletta loro madre e suocera, avvenuta in Feldhof la mattina del 18 corrente dopo lunga straziante infermità.

La salma della carissima estinta sarà recata direttamente nella tomba della famiglia in Sant'Anna Martedì 20 corrente alle ore 11 e mezzo antim., movendo il funebre corteo dalla Stazione ferroviaria.

TRIESTE 18 Marzo 1888.

Il presente sostituisce ogni diretto annunzio